Sommario 1/2024

In questo numero 3

Direzione aziendale
- Affrontare lo stress del rientro dalle ferie 4
- Allerta precoce, differenza tra previsione e prevenzione 6

Tecnologia e risparmio
- Localizzazione satellitare di mezzi e strumenti aziendali 8

Banche
- Clausole di salvaguardia nei contratti bancari 12

Fisco e amministrazione
- Imputazione del reddito nell'impresa familiare 14
- Disponibilità liquide: rilevazione, classificazione e valutazione 20
- Concordato fiscale preventivo biennale per contribuenti di minori dimensioni 22

Estero
- Operazioni in valuta estera, aspetti contabili e fiscali 24
- Dichiarazione d'intento 2024: regole e determinazione plafond 26
- Controlli preventivi sulle dichiarazioni d'intento 2024 28
- Fatturazione verso Livigno e Campione d'Italia 30
- Origine non preferenziale delle merci 32
- Ricerca di controparti estere con l'intelligenza artificiale (AI) 36

Gestione del personale
- Impossibilità sopravvenuta della prestazione nel rapporto di lavoro subordinato 38
- Requisiti per la qualifica di azienda artigiana 40
- Sostituzione di premi di risultato con misure di welfare aziendale 44

Commerciale e vendite
- Introduzione del CRM (*Customer Relationship Management*) in azienda 48

Contributi e agevolazioni
- Cambiano le agevolazioni per le imprese energivore 50
- Finanziamento a fondo perduto per la certificazione della parità di genere delle MPMI 54

Sicurezza e ambiente
- Adempimenti in materia di cassetta di primo soccorso 56
- Obbligo di assicurazione per calamità naturali 60

IMPUTAZIONE DEL REDDITO NELL'IMPRESA FAMILIARE

L'imputazione del reddito nell'impresa familiare avviene secondo il principio della trasparenza fiscale, secondo cui il reddito prodotto dall'impresa viene attribuito ai singoli familiari che vi collaborano, in proporzione alla loro quota di partecipazione agli utili. Questo significa che il reddito dell'impresa non è tassato a livello societario, ma a livello personale, secondo le aliquote e le detrazioni previste per i redditi d'impresa. L'articolo prende in esame i principali adempimenti dichiarativi in materia, accompagnati da esempi pratici.

FAMILIARI PARTECIPANTI ⇨	• L'impresa familiare, introdotta nel 1975 con la riforma del diritto di famiglia, è disciplinata dall'art. 230-bis c.c., secondo cui il familiare che vi presta la propria attività di lavoro in modo continuativo e in termini non riconducibili né a lavoro subordinato, né societari, ha i seguenti diritti, in ragione della qualità e della quantità del lavoro prestato: - partecipazione agli utili dell'impresa; - partecipazione agli incrementi dell'azienda.
LIMITI SOGGETTIVI ⇨	• L'impresa familiare, secondo la dottrina prevalente, si configura come un'impresa individuale. I familiari dell'imprenditore che possono farne parte sono, a norma dell'art. 230-bis c.c. (come modificato dalla L. 76/2016, che ha regolato le unioni civili tra persone dello stesso sesso e introdotto l'art. 230-ter c.c. che regola i diritti del convivente): - coniuge; - parti dell'unione civile; - convivente di fatto; - parenti entro il terzo grado (es.: figlio, genitore, zio); - affini entro il secondo grado (es.: genero, cognato).
REQUISITI FISCALI ⇨	• Mentre ai fini civilistici per la costituzione dell'impresa familiare non è richiesto alcun particolare requisito di forma, essendo sufficiente la prestazione lavorativa continuativa del familiare nell'impresa non riconducibile ad altri tipi di rapporto, ai fini fiscali l'art 5, c. 4 del Tuir dispone che per dare vita all'impresa familiare occorre redigere un atto pubblico o una scrittura privata autenticata da cui risultino i dati seguenti: - familiari partecipanti all'impresa; - indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore; - sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti.
DATA DI COSTITUZIONE ⇨	L'efficacia dell'impresa familiare ai fini fiscali dipende dalla data di costituzione: è immediata se la costituzione coincide con l'inizio dell'attività dell'impresa, altrimenti è posticipata al periodo d'imposta successivo a quello della costituzione.

RATIO AZIENDA [n. 1/2024 • 22642] - Centro Studi Castelli s.r.l. - Riproduzione vietata - Aggiornato al 17.01.2024

CRITERI DI IMPUTAZIONE DEL REDDITO

Il reddito dell'impresa familiare può essere attribuito a ciascun familiare in proporzione alla propria quota di partecipazione agli utili, ma nel limite complessivo del 49% dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore titolare.

Nella dichiarazione dei redditi il titolare dovrà dare indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e attestare che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e alla quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo d'imposta.

Ciascun familiare, a sua volta, dovrà attestare nella propria dichiarazione dei redditi di avere prestato la propria attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Il reddito dell'impresa familiare si determina con le medesime regole previste per il reddito d'impresa, secondo il regime fiscale adottato. L'utile dell'impresa viene ripartito secondo le percentuali stabilite dall'atto costitutivo, tenuto conto che ai fini fiscali il titolare dovrà dichiarare per sé stesso almeno il 51% del reddito netto d'impresa. Allo stesso modo e nelle stesse misure dovranno essere ripartiti i crediti d'imposta, le ritenute d'acconto subite e l'Ace (abolita dal 2024).

A tal fine il titolare dell'impresa, utilizzando il quadro RS del Modello Redditi della propria dichiarazione dei redditi, dovrà procedere alle operazioni seguenti:

- imputare ai familiari partecipanti la quota di partecipazione agli utili sulla base di quanto risulta dall'atto di costituzione dell'impresa familiare;
- imputare la quota dei crediti d'imposta delle ritenute d'acconto subite e dell'Ace (fino al 2023).

La quota di reddito spettante al titolare, qualificata come reddito d'impresa, concorrerà assieme agli altri eventuali redditi dallo stesso posseduti alla determinazione del reddito complessivo e alla sua tassazione ai fini delle imposte dirette:

- quadro RF per il reddito d'impresa in regime ordinario;
- quadro RG per il reddito d'impresa in contabilità semplificata.

L'eventuale perdita conseguita dall'impresa è invece attribuita al solo titolare.

OBBLIGHI DICHIARATIVI

Al fine di consentire ai familiari partecipanti di adempiere ai propri obblighi dichiarativi, il titolare dell'impresa dovrà rilasciare ai familiari stessi un prospetto dal quale risultino:

- dati anagrafici del partecipante;
- ammontare del reddito d'impresa;
- percentuale di partecipazione all'impresa familiare;
- quota di reddito, delle ritenute d'acconto, di crediti d'imposta e di Ace attribuita (eccedenze 2023);
- codice attività;
- regime contabile adottato.

La quota di reddito attribuita a ciascun familiare, qualificata come reddito di partecipazione (quadro RH) concorrerà assieme agli altri eventuali redditi posseduti alla determinazione del reddito complessivo e alla sua tassazione ai fini delle imposte dirette.

CESSAZIONE O RECESSO

Nel caso di cessazione dell'impresa familiare o di recesso del familiare, secondo l'Agenzia delle Entrate, la liquidazione al familiare del diritto di partecipazione all'impresa afferisce alla sfera personale dei soggetti del rapporto e non è riconducibile a nessuna delle categorie reddituali previste dal TUIR, per cui l'importo attribuito non va assoggettato a Irpef in capo al soggetto percipiente. Come ulteriore conseguenza la somma in questione non rileva come componente negativo e non è deducibile dal reddito d'impresa.

CESSIONE O CONFERIMENTO

Riguardo alla cessione o al conferimento dell'impresa familiare, sulla tassazione dell'eventuale plusvalenza derivante si registrano diversi orientamenti così sintetizzabili:

- l'Agenzia delle Entrate (risoluzione 31.08.2015, n. 78) ha sostenuto che la plusvalenza derivante dalla cessione dell'impresa familiare è imputabile interamente in capo al titolare;
- la Corte di Cassazione (sentenza 29.04.2023, n. 10017) ha stabilito che le plusvalenze derivanti dalla cessione di un'azienda gestita in regime di impresa familiare, così come i redditi derivanti dal suo esercizio, vanno imputati ai singoli partecipanti a prescindere dalla loro effettiva percezione; qualora il titolare opti per l'imposta sostitutiva, la plusvalenza realizzata deve essere imputata interamente al titolare (sentenza 9.03.2018, n. 5726).

ACCERTAMENTO DEI REDDITI

Anche in materia di accertamento dei redditi allo stato attuale esistono 2 orientamenti discordanti:

1. il maggiore reddito accertato nei confronti dell'impresa familiare è imputabile esclusivamente e integralmente al suo titolare;
2. il maggior reddito contestato all'impresa familiare va ripartito tra i partecipanti laddove l'Amministrazione non contesti l'esistenza dell'impresa familiare o l'entità delle percentuali di ripartizione, non potendosi effettuare una scissione tra imputazione del reddito dichiarato e imputazione del maggior reddito accertato.

Esempio - Compilazione quadro RF per il titolare

Codice fiscale: PSCFNC54R21C573F Mod. N. 01

RF50	Reddito esente e detassato	(di cui	PATENT BOX: 1 ,00	Ruling: 2 ,00	Documentazione: 3 ,00	Navi registro internazionale: 4 ,00	Navi registro internazionale/plusvalenze: 5 ,00	Pesca e navi da crociera: 6 ,00)	7 ,00			
RF55	Altre variazioni in diminuzione	1	2 ,00	3	4 ,00	5	6 ,00					
		7	8 ,00	9	10 ,00	11	12 ,00					
		13	14 ,00	15	16 ,00	17	18 ,00					
		19	20 ,00	21	22 ,00	23	24 ,00					
		25	26 ,00	27	28 ,00	29	30 ,00					
		31	32 ,00	33	34 ,00	35	36 ,00					
		37	38 ,00	39	40 ,00	41	42 ,00					
		43	44 ,00	45	46 ,00	47	48 ,00					
		49	50 ,00	51	52 ,00	53	54 ,00					
		55	56 ,00	57	58 ,00	59	60 ,00					
		61	62 ,00	63	64 ,00	65	66 ,00					
		67	68 ,00	69	70 ,00	71	72 ,00					
		73	74 ,00	75	76 ,00				77 ,00			
RF56	**E) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE**								,00			
RF57	**SOMMA ALGEBRICA** (A o B) + C + D – E								,00			
RF58	Redditi da partecipazione	1 ,00	2 ,00	reddito minimo	3 ,00	4 ,00						
RF59	Perdite da partecipazione	1 ,00	2 ,00			3 ,00						
RF60	**Reddito d'impresa lordo (o perdita)**	perdite non compensate	1 ,00	2 97.650 ,00								
RF61	Erogazioni liberali					,00						
RF62	Proventi esenti					,00						
RF63	**REDDITO O PERDITA**					97.650 ,00						
RF65	Agevolazione ACE					,00						
RF98	Quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria					39.060 ,00						
RF99	**Reddito d'impresa (o perdita) di spettanza dell'imprenditore**	di cui reddito prodotto all'estero soggetti L. 238/10 - art. 16 D.Lgs. 147/15: 1 ,00	2 58.590 ,00									
RF100	Perdite d'impresa portate in diminuzione del reddito	(di cui degli anni precedenti	Misura limitata 80%: 1 ,00	Misura Piena: 2 ,00)	3 ,00							
RF101	**Reddito d'impresa di spettanza dell'imprenditore al netto delle perdite d'impresa** (sommare tale importo agli altri redditi e riportare nel quadro RN)					,00						
RF102	Dati da riportare nel quadro RN	Situazione: 1	Crediti di imposta sui fondi comuni di investimento: 2 ,00	Crediti per imposte pagate all'estero: 3 ,00	Altri crediti: 4 ,00							
		(di cui da art.5	5 ,00)	Ritenute: 6 ,00	Eccedenze di imposta: 7 ,00	Acconti versati: 8 ,00	Imposte delle controllate estere: 9 ,00					
RF130		Codice identificativo estero: 1	Codice Stato estero: 2	Reddito/Perdita 5° periodo imp. precedente: 3 ,00	Reddito/Perdita 4° periodo imp. precedente: 4 ,00	Reddito/Perdita 3° periodo imp. precedente: 5 ,00						
		Reddito/Perdita 2° periodo imp. precedente: 6 ,00	Reddito/Perdita 1° periodo imp. precedente: 7 ,00	Perdita netta: 8 ,00	Reddito imponibile: 10 ,00	Perdita netta residua: 11 ,00						

Determinazione del reddito

Impatriati

Art. 16 D.Lgs. 147/2015

☐

Altri dati

Esenzione degli utili e delle perdite delle stabili organizzazioni all'estero di imprese residenti

Art. 167, comma 5

☐

Esempio - Compilazione del quadro RH per il collaboratore familiare

PERSONE FISICHE 2023
Agenzia Entrate

PERIODO D'IMPOSTA 2022

CODICE FISCALE
P S C N T N 8 3 S 1 2 C 5 7 3 F

REDDITI
QUADRO RH - Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate

Mod. N. 0 1

Sezione I
Dati della società, associazione, impresa familiare, azienda coniugale o GEIE

	Codice fiscale società o associazione partecipata	Tipo	Quota di partecipazione	Quota reddito (o perdita)	Perdite in misura piena	Reddito dei terreni	Detrazioni
RH1	1 PSC FNC 54R21 C573F	2	3 40 %	4 39.060 ,00	5	6	7
	Quota redd. società non operative: 8 ,00	Quota ritenute d'acconto: 9 400 ,00	Quota crediti d'imposta: 10 ,00	Rientro dall'estero: 11	Quota oneri detraibili: 12 ,00	Quota reddito non imponibile: 13 ,00	
RH2	1	2	3 %	4 ,00	5	6	7
	8 ,00	9 ,00	10 ,00	11	12 ,00	13 ,00	
RH3	1	2	3 %	4 ,00	5	6	7
	8 ,00	9 ,00	10 ,00	11	12 ,00	13 ,00	
RH4	1	2	3 %	4 ,00	5	6	7
	8 ,00	9 ,00	10 ,00	11	12 ,00	13 ,00	

Sezione II
Dati della società partecipata in regime di trasparenza

	Codice fiscale società partecipata	Quota di partecipazione	Quota reddito (o perdita)	Perdite in misura piena
RH5	1	3 %	4 ,00	5
	Quota redd. società non operative: 8 ,00	Quota ritenute d'acconto: 9 ,00	Quota crediti d'imposta: 10 ,00	Quota credito imposte estere ante opzione: 11 ,00	Quota oneri detraibili: 12 ,00
	Quota eccedenza: 13 ,00	Quota acconti: 14 ,00			
RH6	1	3 %	4 ,00	5
	8 ,00	9 ,00	10 ,00	11 ,00	12 ,00
	13 ,00	14 ,00			

Sezione III
Determinazione del reddito

Dati comuni alla sez. I ed alla sez. II

Partecipazione in soggetti ISA ☐

RH7	Redditi di partecipazione in società esercenti attività d'impresa	(Reddito minimo 1 ,00)	2 ,00
RH8	Perdite di partecipazione in società esercenti attività d'impresa	Perdite da contabilità semplificata: 1 ,00	Perdite da contabilità ordinaria: 2 ,00
RH9	Differenza tra rigo RH7 e RH8	Perdite da contabilità semplificata: 1 ,00 / Perdite da contabilità ordinaria: 2 ,00	3 ,00
RH10	Perdite d'impresa		,00
RH11	Differenza tra rigo RH9 e RH10		,00
RH12	Perdite d'impresa di esercizi precedenti	Perdite in misura limitata 60%: 1 ,00 / Perdite in misura limitata 80%: 2 ,00	Perdite in misura piena: 3 ,00
RH14	Totale reddito di partecipazione in società esercenti attività d'impresa		,00
RH15	Redditi (o perdite) di partecipazione in associazioni tra artisti e professionisti		,00
RH16	Perdite di lavoro autonomo di esercizi precedenti		,00
RH17	Totale reddito (o perdita) di patecipazione in associazioni tra artisti e professionisti (riportare tale importo nel rigo RN1)		,00
RH18	Totale reddito di partecipazione in società semplici	Imponibile: 1 ,00	Non imponibile: 2 ,00

Sezione IV
Riepilogo

RH19	Totale ritenute d'acconto		,00
RH20	Totale crediti d'imposta	Crediti d'imposta sui fondi comuni di investimento: 1 ,00	2 ,00
RH21	Totale credito per imposte estere ante opzione		,00
RH22	Totale oneri detraibili		,00
RH23	Totale eccedenza		,00
RH24	Totale acconti		,00
RH25	Imposte delle controllate estere		,00

Esempio - Compilazione del quadro RS del titolare

Imputazione del reddito dell'impresa familiare						
		Codice fiscale			Quota di partecipazione	Quota di reddito
	RS6	1 PSC NTN 83S12 C573 F			2 40 %	3 39.060,00
		Quota reddito esente da ZFU	Quota delle ritenute d'acconto	di cui non utilizzate	ACE	Quota reddito agevolabile da ZES
		4 ,00	5 400 ,00	6 ,00	7 ,00	8 ,00
	RS7	1			2 %	3 ,00
		4 ,00	5 ,00	6 ,00	7 ,00	8 ,00

Il titolare indica nel quadro RS il codice fiscale del collaboratore e la relativa quota

Esempio - Atto costitutivo di impresa familiare

ATTO COSTITUTIVO DI IMPRESA FAMILIARE

Tra i sottoscritti:

- PASCUZZO Francesco, nato a Cesena il 21/10/1954 ed ivi residente in Via dei Campi n. 437, titolare, codice fiscale PSC FNC 54R21 C573F;
- PASCUZZO Antonio, nato a Cesena il 12/11/1983 ed ivi residente in Via dei Campi n. 437, collaboratore, codice fiscale PSC NTN 83S12 C573F;

premesso

- che il Sig. Pascuzzo Francesco è titolare dell'omonima impresa individuale con sede in Cesena in Via Mazzini, 44, iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Cesena al n. 13162480 e avente ad oggetto l'attività di commercio al minuto in minimercato di prodotti alimentari vari di cui al codice Ateco 471140;
- che il Sig. Pascuzzo Antonio, figlio del titolare, si impegna a prestare in modo continuativo la propria attività lavorativa nella suddetta impresa;

si stabilisce quanto segue:

1. tra i sottoscritti Sigg. Pascuzzo Francesco e Pascuzzo Antonio è costituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 230-bis del codice civile, un'impresa familiare;
2. gli utili e gli incrementi della suddetta impresa verranno ripartiti come segue:
   - il 60% (sessanta per cento) al Sig. Pascuzzo Francesco;
   - il 40% (quaranta per cento) al Sig. Pascuzzo Antonio.
3. per quanto non è diversamente disposto, si rinvia alla disciplina prevista nel codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto in Cesena il 19/12/2021.
Pascuzzo Francesco
Pascuzzo Antonio

Repertorio n. 8520
Il sottoscritto Notaio Dott. Rossi Luigi certifica che i Sigg. PASCUZZO Francesco, nato a Cesena il 21/10/1954 ed ivi residente in Via dei Campi n. 437, codice fiscale PSC FNC 54R21 C573F e PASCUZZO Antonio, nato a Cesena il 12/11/1983 ed ivi residente in Via dei Campi n. 437, codice fiscale PSC NTN 83S12 C573F della cui identità personale io Notaio sono certo, hanno sottoscritto l'atto che precede in mia presenza, dopo aver rinunciato con il mio consenso all'assistenza dei testimoni.

Cesena 19/12/2021
firmato Dott. Rossi Luigi Notaio

Esempio - Prospetto di ripartizione degli utili

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DELL'IMPRESA FAMILIARE RELATIVI ALL'ANNO 2022

Dati identificativi del TITOLARE

cognome	PASCUZZO
nome	FRANCESCO
nato a	CESENA
il	21/10/1954
residente a	CESENA
via	DEI CAMPI, 437
codice fiscale	PSCFNC54R21C573F
codice attività	471140
regime contabile	ORDINARIO - QUADRO RF

Dati identificativi del FAMILIARE

cognome	PASCUZZO
nome	ANTONIO
nato a	CESENA
il	12/11/1983
residente a	CESENA
via	DEI CAMPI, 437
codice fiscale	PSCNTN83S12C573F

Ripartizione del reddito d'impresa

reddito totale	97.650,00
quota di partecipazione	**40%**
quota di reddito	**39.060,00**
quota delle ritenute d'acconto	400,00
quota dei crediti d'imposta	---
quota dell'ACE	---

Il sottoscritto PASCUZZO FRANCESCO, ai sensi dell'art. 5, c.4 del D.p.r. 22/12/1986, n. 917, ATTESTA che le quote di reddito come sopra ripartite sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato dal familiare nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo di imposta 2022.

data 22/06/2023

firma

Francesco Pascuzzo

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE DELLE MPMI

La misura in oggetto offre aiuti economici alle micro, piccole e medie imprese che vogliono ottenere la certificazione della parità di genere, riconosciuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il bando prevede 2 tipi di contributi: uno per i servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, sotto forma di voucher, e uno per i servizi di certificazione, erogati direttamente dagli organismi di certificazione iscritti all'elenco apposito. Il contributo massimo per impresa è di € 10.245 al netto di Iva. Il bando è stato pubblicato il 20.11.2023 e scade nel 2024.

BENEFICIARI	Possono beneficiare dei contributi le micro, piccole o medie imprese che hanno in pianta organica almeno un dipendente e sede legale e operativa in Italia, iscritte al Registro delle Imprese e attive.
PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI	• Il bando intende agevolare il processo di certificazione della parità di genere delle micro, piccole e medie imprese; sono ammissibili i soli servizi per il rilascio della prima certificazione da parte degli organismi di certificazione (OdC) iscritti all'apposito elenco. Sono agevolate le attività seguenti: - esame della domanda; - verifica documentale; - verifica in sede e osservazione diretta dell'attività dell'organizzazione certificata; - rilascio del certificato.
CONTRIBUTI	Per ogni giornata di audit dell'OdC, il bando prevede la concessione di un contributo fino a un massimo di € 1.200.
	L'importo massimo per i servizi agevolati per singola impresa è comunque di € 10.245, determinato sulla base dei tempi di audit previsti dal documento internazionale IAF MD 05.
SCADENZA	Le domande di contributo potranno essere presentate dal 6.12.2023 fino al 28.03.2024 attraverso il sito restart.infocamere.it (è necessario accedere alla piattaforma con SPID/CIE/CNS).
PRASSI DI RIFERIMENTO	• La prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 prevede un insieme di indicatori prestazionali (Key performance indicator – Kpi) definiti come percorribili, pertinenti e confrontabili e in grado di guidare il cambiamento delle politiche per la parità di genere delle imprese. Per garantire una misurazione omnicomprensiva del livello di maturità delle singole organizzazioni, sono individuate 6 aree strategiche di valutazione per le differenti variabili che contraddistinguono un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere: - cultura e strategia; - governance; - processi di gestione delle risorse umane (Hr); - opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; - equità remunerativa per genere; - tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

LINEE DELL'AGEVOLAZIONE

Sono previste 2 linee di agevolazioni:

1. assistenza tecnica e accompagnamento: è prevista l'assegnazione di un contributo per ciascuna impresa fino a € 2.500 sotto forma di servizi (supporto all'utilizzo dei tools informativi, azioni di affiancamento erogate da esperti appositamente selezionati per l'implementazione del sistema di gestione per la parità di genere, per il monitoraggio degli indicatori di performance e la definizione degli obiettivi strategici e per la pre-verifica della conformità del sistema di gestione). Tali servizi sono finalizzati a trasferire alle imprese beneficiarie competenze specialistiche e strategiche per la certificazione della parità di genere;
2. rilascio della certificazione: è prevista l'assegnazione di contributi fino a € 12.500 per impresa, in relazione alla dimensione, sotto forma di servizi di certificazione della parità di genere erogati dagli organismi di certificazione iscritti nell'apposito elenco.

FORMA DEL CONTRIBUTO

Per ogni giornata di audit dell'OdC, il soggetto attuatore eroga un contributo fino ad un massimo di € 1.200 al netto dell'Iva.

Tale importo è omnicomprensivo di tutte le competenze e spese per il rilascio della prima certificazione (trasferte, attivazione della pratica, esame della domanda; verifica documentale; verifica in sede e osservazione diretta dell'attività dell'organizzazione certificata, rilascio del certificato, ecc.) sostenute dall'OdC.

L'importo massimo di servizi agevolati per singola impresa è comunque di € 10.245 al netto di Iva, determinato sulla base dei tempi di audit previsti dal documento internazionale IAF MD 05 e riepilogati nella tabella. Eventuali importi superiori a tali limiti restano a carico dell'impresa beneficiaria.

Tabella - Importo massimo dei servizi erogati

N° ADDETTI EQUIVALENTI	TEMPI DI AUDIT (IN GIORNI)	CONTRIBUTO MASSIVO (AL NETTO DELL'IVA)
1-5	1,5 gg	€ 1.800,00
6-10	2 gg	€ 2.400,00
11-15	2,5 gg	€ 3.000,00
16-25	3 gg	€ 3.600,00
26-45	4 gg	€ 4.800,00
46-65	5 gg	€ 6.000,00
66-85	6 gg	€ 7.200,00
86-125	7 gg	€ 8.400,00
126-175	8 gg	€ 9.600,00
176-249	9 gg	Fino a € 10.245,00

Calcolo degli addetti - Per il calcolo degli addetti dovranno essere conteggiati solo gli addetti equivalenti coinvolti nei processi ritenuti più critici nell'ambito del Sistema di Gestione della Parità di Genere, e non il numero complessivo degli addetti dell'organizzazione, così come indicato dal documento internazionale IAF MD 05 e dalle disposizioni FAQ pubblicate dall'UNI.

TEST DI PRE-SCREANING

Per verificare che l'azienda abbia i requisiti minimi per presentare la domanda, è necessario iniziare il percorso verso la certificazione con il test di pre-screening da compilare accedendo all'area protetta del sito certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home e del sito certificazioneparitadigenere.unioncamere.gov.it. Se l'impresa supera la soglia minima prevista per la sua dimensione potrà presentare la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico.

Esempio – Test di pre-screening per la parità di genere